



**IL FUTURO INIZIA  
OGGI,  
NON DOMANI.**



**RASSEGNA STAMPA**



**gescos** 

GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescos  
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



**Mercoledì 17 Luglio 2019**

# Donazione di organi, la Campania arretra

di **Gennaro Biondi**

**C**aro presidente De Luca, recentemente ed in diverse occasioni abbiamo avuto l'opportunità di apprezzare la sua sensibilità per il problema delle donazioni d'organi e dei tessuti che rappresenta un atto di civiltà tale da salvare la vita ai tanti pazienti che anche da anni legano il loro destino alla possibilità di avere un trapianto nei centri specializzati della nostra regione.

Strutture che per professionalità ed organizzazione sono riconosciute tra le eccellenze nazionali ed internazionali. Purtroppo però gli ultimi dati regionali segnalano una preoccupante e tendenziale diminuzione delle dichiarazioni di volontà, ben in contrasto con quanto si registra nelle regioni del Centro-Nord.

Eppure con la norma che permette di dichiararsi donatore all'atto di richiesta o rinnovo della carta d'identità presso il comune di residenza, si era creato un discreto ottimismo che si è rivelato tale nei comuni del Nord dove si è raggiunto in alcuni casi anche il 90% delle dichiarazioni positive (vedi Bolzano) mentre nel Sud, anche in Campania, si è assistito in molti casi addirittura ad una riduzione delle dichiarazioni di volontà che qui registrano una contrarietà pari al 45,7%.

Dunque il problema, secondo me, sta essenzialmente nella scarsa sensibilità o impreparazione degli uffici dell'anagrafe di tanti Comuni con casi in cui si

segnala la totale omissione dell'informazione dovuta.

Sulla base dei dati ed informazioni dirette, noi dell'Aitf Campania (associazione dei trapiantati di fegato) ci permettiamo di offrire un contributo pratico per ridare slancio a chi lo sta perdendo in attesa di un organo che non arriva. Spesso questo vuol dire costringere ad un «viaggio della speranza» nel Settecento, con un grande aggravio (anche) della spesa sanitaria regionale.

Sarebbe utile una circolare motivata della Regione a tutti i sindaci della Campania affinché individuino nel proprio organico uno o più soggetti particolarmente sensibili a questa problematica (magari anche per storie personali o familiari) disponibili a un trasferimento all'ufficio dell'anagrafe o magari all'affiancamento in particolari ore o giorni della settimana.

Sicuri della sua riconosciuta sensibilità per un problema di civiltà che a dirla con Erich Fromm resta «un sentimento di gratitudine verso la vita».

Vicepresidente  
regionale dell'Aitf

# Sanità e Montesanto, sbloccati 90 milioni per 22 interventi di recupero e restauro

Palazzo Penne diventerà la sede napoletana del museo dell'architettura e del design



**Bonisoli**  
È stato un lavoro di squadra, in cui tutti i soggetti interessati si sono impegnati al massimo per arrivare in pochi mesi alla firma

**NAPOLI** Stavolta i soldi ci sono, e sono tanti. Così come ci sono i progetti, già tutti eseguiti. Per il centro storico, in particolare modo per la Sanità, il cambiamento potrebbe essere profondo. Il condizionale è d'obbligo, certo. Ma è davvero probabile che con 90 milioni di euro tante opere potranno essere realizzate.

Cominciando dal restauro della Galleria Principe, per la quale sono previsti lavori per 10 milioni. Altri 10, invece, sono destinati alla ristrutturazione di Palazzo Penne, ma anche 20 milioni di fondi aggiuntivi a quelli europei per il Grande progetto del centro storico Unesco di Napoli. Sono questi alcuni dei 22 interventi finanziati con i 90 milioni di euro del Cis (Contratto interistituzionale di Sviluppo) firmato a Napoli dai ministri dei Beni culturali Alberto Bonisoli e del Mezzogiorno Barbara Lezzi, insieme con il sindaco di Napoli Luigi de Magistris e il vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita.

Per Napoli è senza dubbio una buona notizia: i fondi, infatti, permetteranno la riqualificazione di importanti edifici e strade del centro, in particolare delle zone di Capodimonte e della Sanità, dei Quartieri Spagnoli, della Pignasecca. La Galleria Principe — per la quale il consorzio Leukos ha presentato un *project financing* da 8 milioni al Comune — dovrebbe subire una ristrutturazione che comprende le facciate interne, la pavimentazione e i porticati. La Galleria, che è proprio di fronte al Mann, dovrebbe uscire così da un lungo calvario che ne ha visto più volte la chiusura: negli ultimi mesi è stata riaperta al pubblico dopo la *spicconatura* degli intonaci e l'applicazione delle reti di nylon per evitare la caduta di calcinacci, ma dopo il restauro potrà vivere, attraendo investi-



tori per renderla fruibile. Se comunque il Comune dovesse ripensarci e decidere di valutare il *project financing*, potrà chiedere di dirottare i fondi destinati alla Galleria Principe su altri progetti sempre che riguardano il centro storico.

Nel Cis si guarda anche al Complesso della Trinità delle Monache, che comprende l'ex ospedale militare nel cuore di Napoli, con 6 milioni che lo trasformeranno con la crea-

zione di un incubatore di cittadinanza attiva, di imprese sull'economia circolare con spazi di *co-working*, una rete di botteghe artigiane ma anche residenze per turisti e per studenti. Al centro dei finanziamenti anche Palazzo Penne, storico edificio in rovina ai Banchi Nuovi, che sarà messo in sicurezza e restaurato per diventare casa dell'architettura e del design. Otto milioni andranno alla riqualificazione del Complesso dell'Annunziata, che mantiene la sua vocazione medica materno- infantile, mentre 7,5 milioni permetteranno all'ex Convento delle Cappuccinelle di diventare un centro di alta formazione delle arti e dell'artigianato con una struttura ricetti-

## Trasporti

Nel piano inseriti fondi per la trasformazione del «Garittone» in area sosta per bus turistici

va da destinare a giovani artisti. Tra gli altri fondi, sono previsti interventi ai Vergini, con la riqualificazione del percorso pedonale, un intervento che sarà fatto anche da via Sanità al corso Amedeo di Savoia e nel percorso tra via Fontanelle e la stazione della Linea 1 della Metropolitana. Nel contratto ci sono anche venti milioni di fondi aggiuntivi al Grande progetto centro storico Unesco, già in atto. Sui trasporti, spiccano i 5,6 milioni per la trasformazione dell'ex deposito Anm del Garitone in una grande area di sosta per i bus turistici, a due passi dal Museo e dal Parco di Capodimonte. Il Comune ha poi chiesto un *extrabudget* di finanziamenti per 5.140.000 eu-

ro per realizzare altri due interventi: gli «Infopoint culturali per la divulgazione degli itinerari turistici» e «la sistemazione degli scavi degli scavi dell'*Insula episcopalis* di Napoli».

Soddisfatto Bonisoli, che presiede il tavolo dedicato a queste opere: «È stato un lavoro di squadra — ha detto — in cui tutti i soggetti interessati si sono impegnati al massimo per arrivare in pochi mesi alla firma. Firma che sarà messa anche su altri due protocolli: il primo con l'Anac e il secondo con Anac e Antimafia, per escludere qualsiasi possibilità di infiltrazione e impedire ogni tentativo di corruzione».

**Paolo Cuzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti che cambieranno il volto della città

Le aree interessate

◆ **SINTESI PROPOSTA INTERVENTI**

valori in euro

Patrimonio pubblico	Galleria Principe di Napoli	10.000.000,00
	Complesso SS. Trinità delle Monache (ex ospedale militare Parco ed edificio C)	6.000.000,00
	Area Vergini - Cimitero delle Fontanelle	1.000.000,00
	Palazzo Penne	10.000.000,00
	Complesso dei Cristallini	1.000.000,00
	Complesso dell'Annunziata	8.000.000,00
	Complesso ex Convento delle Cappuccinelle	7.500.000,00
	Area Vergini - piazza Cavour	2.000.000,00
	Area Vergini - Fontanelle - Materdei	1.500.000,00
	Area Vergini - piazza Sanità	1.000.000,00
Area Vergini - Sanità - corso Amedeo di Savoia	1.000.000,00	
Infrastrutture urbane	Area Vergini - Salita Stella	800.000,00
	Area Vergini - Cristallini - Capodimonte	1.200.000,00
	Area Vergini - Moiarillo	1.500.000,00
	Assi pedonali e viabilistici "popolari" della II Municipalità	2.307.547,84
	Area Salita dello Scudillo	3.628.842,72
	Svincolo Tangenziale area San Gennaro dei Poveri e Scudillo	500.000,00

◆ **Oggetto di ulteriori elementi informativi**

Pubblico	Area Vergini - Complesso in via S. Agostino degli Scalzi	1.000.000,00
	Interventi complementari al grande progetto per il centro storico di Napoli sito Unesco	20.000.000,00
	Area Vergini - Complesso del Crocifisso	1.200.000,00
Urbane	Ex deposito Anm "Garittone"	3.183.300,00
	Nuova linea filoviaria	5.680.309,44

**TOTALE**

**90.000.000,00**

◆ **Extra budget**

Pubblico	Santa Maria della Sapienza	2.300.000,00
	Area archeologica Insula del Duomo	2.840.000,00



# Sanità e Montesanto opere per 90 milioni “Così rinasce il centro”

Bonisoli firma il Contratto istituzionale di sviluppo. Palazzo Penne diventerà un museo  
La Galleria Principe di Napoli restaurata, interventi sulle infrastrutture a Capodimonte

di Stella Cervasio

Palazzo Penne - la storica battaglia di Alda Croce per un monumento antico e perduto - risorgerà e diventerà uno dei quattro musei dell'architettura e del design italiani (Milano, Roma, Firenze e Napoli) voluti dal ministro Bonisoli. Il Garittone sarà un deposito per i bus turistici diretti a Capodimonte. Lo Scudillo, il posto da dove i paesaggisti ritraevano Napoli, tornerà a vivere. E così via: palazzi, strade e monumenti. Aria di festa in prefettura, dove il ministro per i Beni e le attività culturali Alberto Bonisoli, con il ministro per il Sud Barbara Lezzi, il vice presidente della Regione Campania Fulvio Bonavitacola e il sindaco Luigi de Magistris, alla presenza del prefetto Carmela Pagano, hanno firmato il Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) con gli interventi del progetto integrato per il centro storico di Napoli su cui saranno investiti 90 milioni. Sono due i quartieri che beneficeranno della riqualificazione: il Rione Sanità, che collega il Mann e il museo di Capodimonte, e Montesanto, dove gli interventi saranno soprattutto infrastrutturali. Il contratto nasce nell'ambito del Piano operativo Cultura e Turismo (Fsc 2014-2020), che prevede un totale di 360 milioni, ripartiti tra Napoli, Palermo, Taranto e Cosenza. Accanto all'operazione di recupero della qualità urbana, l'intesa mira a migliorarne l'accessibilità, la fruibilità e la qualità di vita per i cittadini.

«Alcuni interventi - ha spiegato Bonisoli - riguardano altre zone del centro. Ben 10 dei 90 milioni stanziati, ad esempio, serviranno per ristrutturare Palazzo Penne che diventerà la sede napoletana del museo dell'architettura e del design. È stato un lavoro di squadra in cui tutti i soggetti interessati si sono impegnati al massimo per arrivare in pochissimi mesi alla firma. Firmeremo

due protocolli, il primo con l'Anac e il secondo con Anac e Antimafia, proprio per escludere qualsiasi possibilità di infiltrazione mafiosa e impedire ogni tentativo di corruzione. Vogliamo evitare lo svuotamento del centro storico: chi abita lì ci deve restare».

Vediamo gli interventi: restauro delle facciate interne, della pavimentazione e dei porticati del Galleria Principe di Napoli (10 milioni), il restauro e la messa in sicurezza del complesso di Palazzo Penne (10 milioni), la riqualificazione del complesso dell'Annunziata (8 milioni) e la rifunzionalizzazione di un centro di alta formazione delle arti e dell'artigianato nell'ex convento delle Cappuccinelle (7,5 milioni). Saranno riqualificati i percorsi pedonali nelle aree della Sanità ed è previsto un

nuovo sistema di mobilità sostenibile nei pressi dello svincolo della tangenziale, in particolare nell'area di San Gennaro dei poveri e dello Scudillo. Le risorse che potrebbero essere risparmiate in seguito ai ribassi d'asta, stimate in 5 milioni, saranno utilizzate per due ulteriori interventi: un infopoint culturale a Santa Maria della Sapienza e la sistemazione degli scavi archeologici dell'area Insula del Duomo. «La data di partenza dell'orologio - annuncia Bonisoli - sarà tra qualche giorno, perché abbiamo alcuni dettagli burocratici da mettere a punto, ma già per il mese di settembre chiederemo al Comune le schede operative dei progetti che sono stati elencati e da lì in poi si potrà partire con la fase attuativa». In questo periodo “magico” per Napoli e la Campania, ha commenta-

to il vicepresidente della Giunta regionale, Fulvio Bonavitacola, «con le Universiadi e Bagnoli non poteva mancare il cuore pulsante della città, luogo di vita e relazioni sociali». Per il sindaco di Napoli «sono 90 milioni di progetti veri, certi, che puntano alla riqualificazione del territorio, alla rigenerazione urbana, all'innalzamento della qualità della vita dei cittadini con più servizi e più vivibilità. Puntiamo sul patrimonio monumentale, sulla cultura e sulla bellezza della nostra città. Il sud non è zavorra e questa intesa - spiega il primo cittadino - può fare bene, oltre che all'intero Mezzogiorno, a tutto il paese».

Soddisfatti anche i presidenti di Municipalità II e III, Francesco Chirico e Ivo Poggiani. «Sono rientrati i Quartieri Spagnoli, con le strade vi-

co Lungo Gelso, via Speranzella, vico Lungo San Matteo, e la Pignasecca. Luoghi simbolo per questi interventi strategici che prevedono anche la rifunzionalizzazione del Complesso dell'Annunziata».

Esulta il presidente della III Municipalità Ivo Poggiani: «Riqualificazione e infrastrutture da piazza Cavour a Capodimonte, Scudillo e Moiaello, passando per il Rione Sanità. Rigenerazione urbana, potenziamento dei trasporti, riqualificazione di strade e piazze, messa in sicurezza del territorio per valorizzare l'arte e la cultura. Mai così tanti finanziamenti pubblici sul nostro territorio, un lavoro che va avanti in sinergia da due anni, con i Musei, le Università, la Fondazione San Gennaro, i due musei, le associazioni e i cittadini del territorio». Il presiden-

te della III informa che 4 milioni metteranno in sicurezza lo Scudillo «territorio a rischio frana da una vita». «Mezzo milione, poi, serve a provare a risolvere due aspetti: risolvere la congestione del flusso traffico dovuto alle tre uscite della tangenziale e in entrata niente. Secondo: tra Sanità e Capodimonte servono parcheggi per evitare l'ingresso in città. Sotto la collina ci sono 60 mila metri di cave che finiscono sotto l'ospedale San Gennaro. C'è un vecchio progetto di Aldo Loris Rossi che immetteva l'uscita della tangenziale nella zona cave dopo qualche centinaio di metri. Le cave possono diventare parcheggi. Non costruiremo nuove strade, e proveremo a rispettare tutti i piani, in primis quello Paesaggistico. Vedremo i tecnici quale soluzione prospetteranno».

### Contratto Istituzionale di Sviluppo-Centro storico di Napoli

#### SINTESI PROPOSTA INTERVENTI

	Costo in euro
<b>A</b> Galleria Principe di Napoli	<b>10.000.000</b>
Complesso SS. Trinità delle Monache (ex ospedale militare Parco ed edificio C)	<b>6.000.000</b>
Area Vergini-Cimitero delle Fontanelle	<b>1.000.000</b>
Palazzo Penne	<b>10.000.000</b>
Complesso dei Cristallini	<b>1.000.000</b>
Complesso dell'Annunziata	<b>8.000.000</b>
Complesso ex Conv. delle Cappuccinelle	<b>7.500.000</b>
Area Vergini-Piazza Cavour	<b>2.000.000</b>
Area Vergini-Fontanelle-Materdei	<b>1.500.000</b>
Area Vergini-Piazza Sanità	<b>1.000.000</b>
Area Vergini-Sanità-C.so A. di Savoia	<b>1.000.000</b>
<b>B</b> Area Vergini-Salita Stella	<b>800.000</b>
Area Vergini-Cristallini-Capodimonte	<b>1.200.000</b>
Area Vergini-Moiariello	<b>1.500.000</b>
Assi pedonali e viabilistici "popolari" della II municipalità	<b>2.307.547</b>
Area Salita dello Scudillo	<b>3.628.842</b>
Svincolo Tangenziale area S. Gennaro dei Poveri e Scudillo	<b>500.000</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>58.936.390</b>

#### SINTESI PROPOSTA INTERVENTI

(oggetto di ulteriori elementi informativi)

	Costo in euro
<b>A</b> Area Vergini-Complesso in via S. Agostino degli Scalzi	<b>1.000.000</b>
Interventi complementari al grande progetto per il centro storico di Napoli sito UNESCO	<b>20.000.000</b>
<b>B</b> Area Vergini-Complesso del Crocifisso	<b>1.200.000,00</b>
Ex Deposito ANM Garittone	<b>3.183.300</b>
Nuova linea filoviaria	<b>5.680.309</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>31.063.609</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>90.000.000</b>

#### SINTESI PROPOSTA INTERVENTI

(extra budget)

<b>A</b> Santa Maria della Sapienza	<b>2.300.000</b>
Area archeologica Insula del Duomo	<b>2.840.000</b>
<b>TOTALE C</b>	<b>5.140.000</b>
<b>A</b> Patrimonio pubblico - Opere di riqualificazione e rifunzionalizzazione	
<b>B</b> Infrastrutture urbane - Opere di riqualificazione	

*Ma il ministro  
avverte  
"A settembre  
chiederemo  
al Comune le schede  
operative  
dei progetti"*

Centro storico,  
ecco gli interventi

	Costo in euro
Galleria Principe di Napoli	10.000.000,00
Complesso SS. Trinità delle Monache (ex ospedale militare Parco ed edificio C)	6.000.000,00
Area Vergini-Cimitero delle Fontanelle	1.000.000,00
Palazzo Penne	10.000.000,00
Complesso dei Cristallini	1.000.000,00
Complesso dell'Annunziata	8.000.000,00
Complesso ex Convento delle Cappuccinelle	7.500.000,00
Area Vergini-Piazza Cavour	2.000.000,00
Area Vergini-Fontanelle-Materdei	1.500.000,00
Area Vergini-Piazza Sanità	1.000.000,00
Area Vergini-Sanità-Corso Amedeo di Savoia	1.000.000,00
Area Vergini-Salita Stella	800.000,00
Area Vergini-Cristallini-Capodimonte	1.200.000,00
Area Vergini-Moiariello	1.500.000,00
Assi pedonali e viabilistici "popolari" della II municipalità	2.307.547,84
Area Salita dello Scudillo	3.628.842,72
Svincolo Tangenziale area San Gennaro dei Poveri e Scudillo	500.000,00
<b>TOTALE A</b>	<b>58.936.390,56</b>
Area Vergini - Complesso in via S. Agostino degli Scalzi	1.000.000,00
Interventi complementari al grande progetto per il centro storico di Napoli sito UNESCO	20.000.000,00
Area Vergini - Complesso del Crocifisso	1.200.000,00
Ex Deposito ANM Garitone	3.183.300,00
Nuova linea filoviaria	5.680.309,44
<b>TOTALE B</b>	<b>31.063.609,44</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>90.000.000</b>

## Novanta milioni e 22 progetti «Così rinasce il centro storico»

► Firmato il contratto in prefettura clausola anti-ritardi, da settembre le gare

► Restauri di palazzi storici ma anche incubatori di imprese e infrastrutture

### LE OPERE

#### Maria Pirro

Dieci milioni per restaurare la Galleria Principe di Napoli, altri 10 per Palazzo Penne, ma anche 20 milioni aggiuntivi ai fondi europei per il Grande progetto Unesco, nel centro storico. Eccoli, i lavori più costosi nella lista dei 22 interventi finanziati con il Cis, il contratto istituzionale di sviluppo firmato ieri in prefettura dai ministri Alberto Bonisoli (Beni culturali), che presiede il tavolo, e Barbara Lezzi (Sud), dal sindaco Luigi de Magistris e dal vicepresidente della Regione Fulvio Bonavitacola. 90 milioni, in totale, destinati a edifici e strade tra Capodimonte, il rione Sanità, i Quartieri spagnoli e la Pignasecca. E non solo: arrivano i filobus per collegare i musei.

### I DETTAGLI

Gare d'appalto al via subito dopo l'estate. In particolare, una prevede di rifare le facciate interne, la pavimentazione e i porticati nella Galleria Principe di Napoli, da troppi anni nel degrado e che si trova proprio di fronte al Mann: può rappresentare la nuova porta di accesso a mostre e collezioni. Per facilitare, invece, i trasporti verso il museo e il bosco di Capodimonte è prevista una linea di filobus tra via Miano, via San Rocco, via Scaglione e la stazione della linea 1 della metro (intervento da 5,6 milioni; mentre è motivo di polemiche con Italia Nostra lo studio di fattibilità commissionato sullo svincolo della tangenziale). Poi c'è il complesso della Trinità delle Monache che comprende l'ex ospedale milita-

re: sei i milioni destinati a un incubatore di cittadinanza attiva, di imprese sull'economia circolare con spazi di co-working e una rete di botteghe artigiane e residenze per turisti e studenti. Palazzo Penne, storico edificio in rovina ai Banchi Nuovi, viene messo in sicurezza e trasformato nella casa dell'architettura e del design. Otto milioni sono destinati al restyling del complesso dell'Annunziata, che mantiene la sua vocazione come polo materno-infantile; 7,5 milioni vanno all'ex convento delle Cappuccinelle che diventa centro di alta formazione delle arti e dell'artigianato con una struttura ricettiva da destinare a giovani artisti. Ulteriori interventi sono previsti ai Vergini, con la riqualificazione del percorso pedonale, da via Sanità al corso Amedeo di Savoia e nel percorso tra via Fontanelle e la stazione della linea 1; mentre il complesso in via Sant'Agostino degli Scalzi diventa polo per le associazioni. Ancora: 5,6 milioni puntano a trasformare l'ex deposito Anm del Garitone in area di sosta per i bus turistici, a due passi dal Museo e dal bosco di Capodimonte. Il direttore Sylvain Belenger, che ha incontrato Bonisoli a margine della riunione in prefettura, spiega: «Il Cis è la prima forma ed espressione di una politica culturale per la città che si prolunga con il grande progetto per Capodimonte». Difatti, venerdì scorso c'è stato un sopralluogo del segretario generale del dicastero Giovanni Panebianco, oggi è fissato un vertice a Roma.

**GLI INTERVENTI**

Bonisoli loda il lavoro di squadra, presentando il Cis, e annuncia anche la firma di due protocolli, con l'Anac e l'Antimafia, «proprio per escludere qualsiasi possibilità di infiltrazione mafiosa e impedire ogni tentativo di corruzione». Prevista nel contratto anche una clausola anti-cantieri lumaca e la valutazione dei «danni da ritardo». «In quel caso scattano i poteri sostitutivi», avverte Lezzi che promette pure la bonifica di Bagnoli entro il 2024. «Non siamo zavorra», esulta De Magistris; mentre Bonavitacola parla di «momento magico per Napoli». Soddisfatti i rappresentanti delle Municipalità, Ivo Poggiani, Francesco Chirico e Paola Pastorino. A distanza interviene il vicepremier Luigi Di Maio, che ricorda ulteriori 35 milioni stanziati in giornata per il porto di Castellammare, e conclude: «Così mettiamo in luce il bello del centro storico e lo rendiamo vivo». Una sfida condivisa da tutti è evitare la gentrificazione urbana.

**BELLENGER INCONTRA  
BONISOLI E OGGI  
VA A ROMA  
PER DISCUTERE  
DEL MASTERPLAN  
SU CAPODIMONTE****Il ministro: «Per Bagnoli non è sufficiente solo la bonifica servono trasporti e infrastrutture, in campo anche i privati»**

«Bisogna andare in fretta e fare comunque le cose con la cura che la bonifica di Bagnoli richiede. Ma Bagnoli non ha bisogno solo delle bonifiche, servono le infrastrutture, Bagnoli deve essere servita. Non vorrei arrivare al 2024 con tutta l'area bonificata ma difficile da fruire». Lo ha detto il ministro per il Mezzogiorno Barbara Lezzi, che presiede la cabina di regia di Bagnoli. Dopo il dissequestro dell'area ex Italsider disposto dalla

Corte d'Appello di Napoli, Lezzi ha ricordato che «il primo passo importante è rimuovere la colmata, restituire alla città la spiaggia libera, riqualificare il borgo di Coroglio. Poi con il sindaco cominciamo a ragionare sulla pianificazione, che vorrei fosse parallela alle bonifiche». Lezzi ha ricordato che «tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 - ha detto - le bonifiche saranno tutte completate. È vero che si

aspetta da 25 anni ma non ho la macchina del tempo, non posso tornare indietro. Abbiamo già parlato con il sindaco, ora dobbiamo pianificare la questione infrastrutture e tutto quello che dovrà essere fatto insieme alle bonifiche, mi assicurerò sempre con comitati e associazioni che vengano fatte per bene. Bisognerà attrarre investimenti dei privati e rendere attrattiva Bagnoli».